



IL PUNTO

Andiamo a lavorare nei campi

di Sergio Peirone

Quando, decenni fa, frequentavo la scuola, era consuetudine, durante le vacanze estive, andare a raccogliere la frutta. Un percorso "normale" per la mia generazione. Anche se, non sempre ti versavano i contributi previdenziali e la paga oraria la decideva il proprietario dell'azienda. Quei soldi, comunque, servivano a pagare le ferie o a comprare lo stereo nuovo. Ora gli imprenditori rispettano le regole. Ma non ci sono più i giovani che, nel periodo delle vacanze scolastiche e soprattutto dopo aver terminato il ciclo di studi, si presentino in un'azienda a chiedere: "C'è un posto di lavoro?". Ho sentito dire spesso da tante persone avanti negli anni: "Un tempo, per uno stipendio anche minimo ti rimboccavi le maniche e accettavi le condizioni che ti imponevano". Adesso essere dipendenti agricoli significa ottenere la paga oraria stabilita dalla Legge e contributi previdenziali versati. E allora domando ai giovani: perché durante le vacanze estive o aspettando l'occupazione dei vostri sogni non andate a lavorare nei campi? Certo è più faticoso e meno comodo che stare seduti sul divano, ma vi aiuterà nella vita per affrontare le sfide che il destino vi riserverà. Oltre a darvi un reddito con il quale vivere. ■

IN PRIMO PIANO LA IX CONFERENZA ECONOMICA DI CIA NAZIONALE PER IL RILANCIO DEL COMPARTO

Cia Cuneo a Roma per far sentire la propria voce

Sottolinea il direttore provinciale, Igor Varrone: "Si è discusso di rimettere le agricolture al centro del Paese, con un insieme di richieste e di proposte indirizzate alle Istituzioni per costruire un futuro nel quale il settore torni davvero a essere primario"

di Sergio Peirone

Si è svolta al Palazzo dei Congressi di Roma la nona Conferenza Economica promossa da Cia-Agricoltori Italiani. Con la presenza dei vertici nazionali dell'organizzazione, dei ministri Francesco Lollobrigida, Antonio Tajani, Raffaele Fitto, del viceministro, Maurizio Leo, del senatore, Carlo Calenda, e del commissario Ue, Janusz Wojciechowski. All'iniziativa ha partecipato la delegazione di Cuneo, guidata dal presidente e dal direttore provinciale, Claudio Conterno e Igor Varrone. La costituivano i vicedirettori provinciali, Daniela Destefanis, Filomena Sammarco, Silvio Chionetti, il vicepresidente provinciale, Marco Bozzolo, il presidente dei giovani imprenditori Agia Cuneo, Luca Marengo, i presidenti delle zone di Alba, Giacomo Damonte, e di Saluzzo, Diego Botta, la presidente provinciale dei pensionati Anp, Josseta Saffirio. **Dice Varrone:** "Si è discusso di rimettere le agricolture al centro del Paese, con un progetto di rilancio, presentato attraverso un documento-manifesto, che poggia su quattro assi: rapporti di filiera e di mercato; servizi infrastrutture e aree rurali; clima, energia e ambiente; orizzonte Europa. Un insieme di richieste e proposte indirizzate alle Istituzioni, con l'obiettivo di costruire un futuro nel quale il settore torni realmente a essere primario".

Rapporti di filiera e di mercato

Il sistema agroalimentare italiano vale 550 miliardi di euro e rappre-



▲ La delegazione di Cia Cuneo

senta il 15% del Pil. Ma su 100 euro spesi dal consumatore, agli agricoltori restano in tasca solo 6 euro netti sui prodotti freschi che scendono a 2 euro su quelli trasformati. Per quale motivo? I mai superati squilibri di filiera, la catena del valore troppo lunga, la scarsa concentrazione dell'offerta agricola capace di ridurre la forza negoziale, la crisi dei prezzi. "Per questo - sottolinea Varrone - non è più rinviabile una Legge ad hoc per redistribuire il reddito e assicurare alla parte agricola una quota adeguata di valore aggiunto lungo la filiera, partendo dai costi medi di produzione come limite minimo". **Alcune soluzioni?** "Adottare stru-

menti per una maggiore trasparenza nella composizione dei prezzi, promuovere un intervento di sensibilizzazione istituzionale che punti sui marchi del cibo Made in Italy, incentivare la vendita diretta nelle aziende agricole anche dal punto di vista turistico, avviare una campagna di comunicazione pubblica per un patto agricoltori-cittadini, introdurre l'ora di educazione alimentare negli Istituti scolastici".

Servizi infrastrutture e aree rurali

Le aree interne rappresentano il 59% della superficie nazionale ed equivalgono a quasi la metà dei Comuni italiani: 3834. Però,

a oggi, ospitano solo 13 milioni di persone - il 18% della popolazione contro il 26% della media Ue -, con un progressivo invecchiamento e abbandono, frutto del deficit cronico di servizi e di infrastrutture. **Afferma Varrone:** "Bisogna invertire la rotta, sostenendo e rendendo attrattive le aree rurali. Come? Attraverso un Piano straordinario di recupero, riorganizzazione e rinnovamento dei servizi amministrativi e socio-sanitari destinati alle imprese e alle persone e con la definitiva programmazione della messa in sicurezza, il ripristino e l'ammodernamento delle infrastrutture viarie e digitali".

[segue a pag. 2](#)

IN QUESTO NUMERO

- NEWS**
[Frutta fresca, per il comparto si rischia il collasso](#) A PAGINA 2
- AGRICOLTURA AGROECOLOGIA**
[La sostanza organica, il clima e la nutrizione vegetale](#) A PAGINA 3
- FINANZIAMENTI E SOSTEGNI**
[Indennizzi dei danni per la siccità 2022](#) A PAGINA 3
- AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS APP**
[Agrivoltaico e diritto di superficie](#) A PAGINA 4
- SETTORE FORMAZIONE**
[Sicurezza, patenti trattori e abilitazioni fitosanitarie](#) A PAGINA 4
- SETTORE FISCALE**
[Le agevolazioni per i giovani agricoltori](#) A PAGINA 4
- SETTORE PAGHE**
[Decreto flussi, va anticipata la data delle domande](#) A PAGINA 5
- SETTORE PATRONATO**
[Il via alle richieste di disoccupazione agricola](#) A PAGINA 5

Fuoricampo...

di Igor Varrone

Illusioni e aspettative

Come avrebbero detto nel vecchio West: «Signore e signori, occasioni incredibili: Mes... Pnrr... Ocm... Milioni a cascata». Poi però, alla base, alle aziende che producono e mandano avanti tutta la giostra, solo pochi spiccioli e per i pochi fortunati. I tempi del Pnrr si allungano, o meglio, i parchi agricoli sembrano progetti passati, perché con un paio di regole inserite in corsa, diventa inutile provare ad investirci; i fantomatici bandi V di filiera, dopo vari rinvii, cambi di regole, ora lasciano tutti i partecipanti con il fiato sospeso, in attesa di graduatorie capaci di cambiare l'economia di un territorio. Sono ormai due anni, diciamo quasi due Governi fa, che vengono create aspettative su miliardi di euro a sostegno delle infrastrutture, del tessuto e delle aziende di ogni ge-

nera. A oggi il settore agricolo ha visto poco e quel poco aveva anche poco senso. I bandi di filiera, con più di 350 domande, lasciano già l'amaro in bocca, anche solo perché si sta sperando che il criterio sia meritocratico e legato alla vera innovazione e alla ricerca. Graduatorie che dovrebbero uscire a fine febbraio, anzi no si parla già di aprile, anzi no forse fine maggio o meglio giugno. Come se l'economia e i mercati aspettassero e rispettassero i tempi della burocrazia. Illusioni, aspettative, che però in molti casi fanno la differenza tra la sopravvivenza o meno delle aziende. Quindi venghino signori e signore, la giostra delle illusioni è partita. Ora però conta solo trasformare le aspettative in realtà!!! ■

IN PRIMO PIANO | IX CONFERENZA ECONOMICA

▶ continua da pag. 1

Inoltre? “Serve una legge quadro sull'agricoltura familiare e, soprattutto, un percorso di welfare differenziato e di insediamento abitativo nelle aree interne con incentivi per facilitare la permanenza e il ritorno dei giovani. Poi, occorre valorizzare il ruolo dell'agriturismo non solo come riferimento per i viaggiatori, ma anche dal punto di vista del valore sociale”.

Clima, energia e ambiente

Oggi l'agricoltura si trova a dover affrontare due grandi problemi: da una parte l'emergenza climatica con siccità ed eventi estremi che, nel 2022, sono raddoppiati rispetto agli anni passati e hanno procurato danni per oltre 7 miliardi di euro; sull'altro fronte una crisi energetica senza precedenti a cui il settore sta cercando di dare risposte sostenibili attraverso il Green Deal chiesto dalla Ue, diventando uno dei cardini del cambiamento.

Precisa Varrone: “Però, il comparto non può essere il “capro espiatorio” di tutto. Per restare al passo con i tempi, sono necessarie politiche innovative, forti e di lungo periodo”.

Ad esempio? “Favorire la ricerca per lo sviluppo di piante più resistenti ai cambiamenti climatici e alle malattie. Progettare in fretta un piano infrastrutturale di invasi e mini-invasi e riutilizzare a uso agricolo le acque reflue depurate. Promuovere una Legge nazionale contro il consumo di suolo. Semplificare le procedure per l'accesso alle misure del Pnrr su fotovoltaico e agrovoltivo, garantendo un maggior coinvolgimento degli agricoltori nelle scelte. E, poi, contro l'emergenza ungulati è necessario dare subito attuazione al Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica”.

Orizzonte Europa

Dice Varrone: “Sul dossier Ue riguardante la riduzione dei prodotti

fitosanitari, Cia chiede di avviare una valutazione d'impatto oggettiva e orientata a riequilibrare le esigenze produttive agricole con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Bisogna sviluppare la difesa integrata e promuovere prodotti a basso impatto come quelli di biocontrollo”. **Alcune delle altre questioni in ballo?** “Tre no, su questioni che danneggiano pesantemente le produzioni italiane di qualità. Il primo all'etichetta a semaforo “Nutriscore”, in quanto bisogna informare e non condizionare le scelte alimentari dei consumatori attraverso un sistema chiaro e trasparente. Il secondo no netto è alla criminalizzazione del vino con etichette fuorvianti, perché il vino è un alimento e bevuto in modo responsabile non fa male alla salute. Terzo no al cibo coltivato in laboratorio, che mette in pericolo produzioni agro-zootecniche di eccellenza e identificative di territori e tradizioni”. ■

NEWS

FORTI REAZIONI CONTRARIE AL PROVVEDIMENTO

No alla decisione Ue di scrivere sulle etichette che il vino fa male

Per l'organizzazione agricola di Cuneo intervengono Roberto Damonte, Luca Marengo e Claudio Conterno: “Si tratta di un alimento che, bevuto senza eccedere, fa bene alla salute”

di Sergio Peirone

A inizio gennaio l'Unione Europea ha dato il via libera alla richiesta dell'Irlanda di adottare sulle etichette di vino, birra e alcolici consumati nel proprio Paese avvisi del tipo “l'alcol provoca malattie del fegato” oppure “alcol e tumori sono collegati in modo diretto”. Come già accade per i pacchetti delle sigarette. Lok è arrivato nonostante i pareri negativi espressi da Italia, Francia e Spagna - i principali produttori di vino in Europa - e di altri sei Stati della Ue che considerano il provvedimento una barriera al mercato interno. Però, adesso altre nazioni potrebbero seguire l'iniziativa irlandese. Il sì definitivo alla misura dovrà comunque essere autorizzato, entro sessanta giorni, dall'Organizzazione Mondiale del Commercio. In Italia, da sempre attenta a curare la qualità delle produzioni e che ha nel settore vinicolo una delle sue eccellenze, il provvedimento ha suscitato forti reazioni contrarie del Governo italiano e delle Associazioni di categoria. Nella “Granda” operano oltre 6.000 aziende del comparto, che occupano più di 16.000 ettari vitati e con una produzione di 100 milioni di bottiglie all'anno: quasi totalmente marchiate Docg e Doc.

Cosa dice Cia Cuneo

Roberto Damonte è contitolare dell'azienda a conduzione familiare “Malvirà” di Canale ed ha guidato l'organizzazione agricola della “Granda” dal 2010 al 2017. **Dice:** “La cultura italiana e quella europea hanno sempre considerato il vino un alimento. Come il pane. Anche il pane non aiuta se consumato in eccesso. Quindi il problema è la quantità bevuta. Se sulle bottiglie

venisse scritto “il vino va bevuto con moderazione” per informare le persone sul pericolo degli abusi potrei anche essere d'accordo. Un bicchiere di whisky fa decisamente più male di un bicchiere di vino, perché contiene una quantità di alcol tre-quattro volte maggiore. Le medicine ingerite in quantità superiori a quanto prescritto possono diventare tossiche. Per questo motivo sono contrario alle frasi “terroristiche” contro il vino. E le guerre di religione su un fronte o sull'altro non servono”.

Luca Marengo è titolare, dal 2016, di un'azienda vitivinicola in località Bergera, nel Comune di Barolo e attualmente guida Agia Cuneo: l'Associazione dei giovani imprenditori Cia della “Granda”. **Sottolinea:** “Il vino è un alimento, bevuto senza eccedere fa bene alla salute delle persone. Al contrario, il tabacco non è un alimento e contiene sostanze che mettono sempre seriamente a rischio la salute delle persone. Quindi, i loro effetti non sono paragonabili. Inoltre, esistono in commercio bevande gassate che hanno conseguenze molto negative sul corpo. Eppure nessuno ha mai pensato di scrivere su quelle confezioni la loro pericolosità. Le frasi sul vino sono fuorvianti del problema e danneggiano i prodotti di qualità”.

Marengo lancia poi una proposta: “Il vino è il risultato conclusivo di un anno di lavoro e di sacrifici. La

gradazione alcolica dipende dalle condizioni climatiche e in un periodo, come quest'ultimo, in cui la temperatura globale si è alzata, è anche salita la densità zuccherina delle uve e quindi la gradazione alcolica dei vini. E allora, anziché scagliarsi contro un prodotto con frasi inappropriate da parte di chi non conosce il tema bisognerebbe forse occuparsi in misura maggiore del come affrontare i cambiamenti climatici”.

Claudio Conterno è presidente provinciale di Cia Cuneo, nonché titolare, con Guido Fantino, di un'azienda vitivinicola biologica a Monforte d'Alba. **Afferma:** “L'alcol contenuto nel vino non è paragonabile a quello contenuto nei superalcolici. Metterli sullo stesso piano è una pazzia”.

Quindi, lancia una provocazione: “Innanzitutto, l'Irlanda produce la birra a doppio malto più alcolica che c'è sul mercato. Di conseguenza, sta conducendo una battaglia piuttosto curiosa. Se poi quel Paese ha il problema dell'abuso soprattutto di superalcolici dovrebbe tassare il giusto le multinazionali che li hanno trovati aliquote molto agevolate e utilizzare i soldi per aiutare a uscire dal tunnel chi eccede nel consumo di alcol. Non,

al contrario, scaricare il problema sul vino di qualità. È una contrapposizione inutile e pericolosa”. ■



NEWS

SI RISCHIA IL COLLASSO DEL COMPARTO

Frutta fresca: nel 2022 non si sono coperti i costi

E il 2023 rappresenta un'incognita. I problemi? La carenza di acqua, le alte temperature, i mercati e l'aumento delle spese

Intervista a Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo



Nella “Granda”, come è andata la stagione produttiva 2022 per la frutta fresca? E quali sono le prospettive per l'annata 2023? Lo abbiamo chiesto a Maurizio Ribotta: responsabile provinciale della consulenza tecnica in campo di Cia Cuneo. **Dice:** “L'annata 2022 è stata caratterizzata da due aspetti. Il cambiamento climatico che ha portato la siccità e le alte temperature. La mancanza di acqua ha pesato di meno, in quanto i frutticoltori si sono attrezzati con dei sistemi di irrigazione capaci di sopperire in buona parte alle difficoltà. Invece, le alte temperature hanno inciso profondamente mettendo a dura prova lo stato fisiologico delle piante”.

Un bilancio delle quantità e della qualità? “Le produzioni sono state tendenzialmente inferiori dal punto di vista quantitativo rispetto ai livelli standard di una stagione “normale”. La qualità si può definire molto buona”.

Il secondo problema dell'annata? “È rappresentato dai mercati e dall'eccessivo aumento dei costi. Abbiamo continue segnalazioni negative che, se confermate, porterebbero a liquidazioni ai produttori, su alcune referenze tipo mele e susine, ben al di sotto dei costi sostenuti. C'è

molta preoccupazione tra gli imprenditori del settore. Con l'aumento delle spese per l'energia e dell'inflazione tutti gli anelli della filiera hanno avuto rilevanti difficoltà da affrontare”.

Quindi, a questo punto, quali possono essere le prospettive per il 2023? “L'inverno in corso propone di nuovo poche precipitazioni. Una situazione che mantiene alta l'attenzione sulla probabile mancanza di acqua la prossima estate. Se questo problema fosse accompagnato di nuovo dalle temperature alte si ripresenterebbero le criticità dello scorso anno. Saranno necessari dei ragionamenti sul come impostare le produzioni condizionate dal cambiamento climatico e individuare le tecniche agronomiche e di nutrizione delle piante capaci di mitigarlo”.

E, poi, sempre i mercati? “Certamente. Al momento rappresentano un'incognita. Cia è molto preoccupata per la situazione. Numerose aziende frutticole non sono più in grado di sostenere queste condizioni e se continueranno ad aumentare i costi legati all'inflazione, come purtroppo è presumibile, si rischia il collasso di questo importante comparto produttivo che in Piemonte conta 18.000 ettari coltivati”. ■

s.pe.



Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno II - N° 2 Febbraio 2023

Reg. dei Giornali e Periodici Trib.
Cuneo n. 685 del 15/12/2022

Copyright © 2022
Partita Iva: IT 02878700042

Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

Direzione, amministrazione,
redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

Direttore Responsabile:
Sergio Peirone
Comitato di redazione:
Silvio Chionetti, Daniela Destefanis,
Sergio Peirone, Maurizio Ribotta,
Filomena Sammarco, Roberta
Serasso, Alberto Tealdi, Igor
Varrone

Se sei un associato Cia Cuneo puoi ricevere il giornale sulla tua email
Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

www.lazappa.net

AGROECOLOGIA



ATTENZIONE AL DEGRADO DELL'HUMUS

La sostanza organica, il clima, la nutrizione vegetale: cosa fare

I cambiamenti ambientali stanno dando origine ad aridità e perdita di fertilità nei terreni

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

La riduzione della sostanza organica nei terreni risulta essere un problema di estrema attualità. L'evoluzione negativa della fertilità del terreno è causata da diversi fattori: ambientali e agronomici. I cambiamenti climatici, nei nostri areali, stanno dando origine a generale aridità e perdita di fertilità nei terreni. Inverni poco rigidi, dove non si assiste più al fenomeno del gelo/disgelo del terreno, causano la destrutturazione con accentuazione della compattazione del suolo. Quest'ultimo fenomeno crea nel terreno un ambiente asfittico con generale perdita di vitalità. Infine, una delle cause della perdita di fertilità è la complessiva gestione agronomica che in qualche modo può generare criticità (calpestio dei fondi, smaltimento reflui, etc). La sostanza organica presente nel suolo è costituita

“L'evoluzione negativa della fertilità del terreno è causata da diversi fattori: ambientali e agronomici”

da materiale di origine vegetale ed animale, eterogeneo, che può essere soggetto a processi di trasformazione più o meno intensi e influenzati da molteplici fattori quali precipitazioni, temperatura, rapporto umificazione/mineralizzazione, attività biologica. L'humus nasce da due componenti: la decomposizione della sostanza organica e la disgregazione della roccia a formare argilla. Micro e macro-organismi uniscono questi due complessi fino a formare l'humus. È fondamentale mantenere un buon tenore di sostanza organica intorno al 2,5%. In questo senso è necessario valutare la qualità del materiale di partenza e soprattutto lo stato di umificazione della matrice. Il letame ben

“È fondamentale mantenere un buon tenore di sostanza organica intorno al 2,5%”

cumulato con aggiunta di residui vegetali è in grado di coprire un importante ruolo sui diversi aspetti della fertilità del terreno. Si raccomanda di utilizzare letame compostato, con oltre dodici mesi di maturazione, cioè che sia terminata la fermentazione. Per sapere quando il letame ha finito la fermentazione è sufficiente controllare che, non solo in superficie, ma anche all'interno del cumulo, la temperatura non cambi più. Inoltre è importante osservare come la sua struttura lo faccia assomigliare un po' al terriccio, benché la paglia possa ancora essere in parte visibile. La stabilità della matrice organica è regolata dal rapporto C/N (Carbonio/Azoto), il quale, a sua volta, regola l'equilibrio tra due processi fondamentali: umificazione e mineralizzazione. Più il rapporto è basso e maggiore è l'umificazione con conseguente rapida degradazione dell'humus e rapida cessione degli elementi nutritivi alla soluzione circolante, viceversa vi è maggior stabilità nel tempo della sostanza organica. Si puntualizza inoltre che sostanze organiche di origine vegetale (vedi sovesci) risultano essere più stabili rispetto a quelle provenienti da fonti animali per cui è importante nelle pratiche di mantenimento/rigenerazione della stessa integrare apporti di natura diversi. Si ricorda infine che al fine di pianificare il giusto apporto di sostanza organica e in generale effettuare corrette tecniche di fertilizzazione è molto importante conoscere il terreno, la pianta e il prodotto finale. A tal proposito si consiglia sempre di effettuare analisi del terreno prima di un nuovo impianto e a cadenza di cinque anni su impianti in presistenti. ■

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI



PER IL PIEMONTE 7.600.000 EURO

Indennizzi dei danni per la siccità 2022

Bene il provvedimento, ma penalizzate le aziende zootecniche

Intervista a Giovanni Cordero - Responsabile Settore Tecnico

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto che stabilisce il carattere di eccezionalità degli eventi siccitosi avvenuti nel periodo dal 1° maggio al 30 settembre 2022. La misura è stata accompagnata dal finanziamento, sul Fondo per le emergenze nazionali, di 36.500.000 euro complessivi a favore delle Regioni interessate. In Piemonte riguarda tutte le province e a disposizione ci sono 7.600.000 euro. Per poter aderire bisogna raggiungere la dimensione aziendale di almeno 104 giornate lavorative convenzionali stabilite, in base alle colture, dalle tabelle regionali. L'ammontare economico del danno subito deve essere superiore al 30% della produzione lorda vendibile annua rapportata alla media triennale del fatturato storico. Per un'azienda nuova, che non ha il riferimento dei tre anni, vale il fatturato del 2022 adeguato, anche in questo caso, alle tabelle regionali base.



▲ Un campo di mais nel Cuneese devastato dalla siccità

alla produzione lorda vendibile annua penalizza le aziende zootecniche perché il calcolo viene effettuato sull'intera fatturazione: quindi non solo la cerealicola, ma anche quella, di solito più alta, relativa all'allevamento degli animali. Quest'ultima parte del lavoro in stalla, pur non avendo subito danni diretti dalla siccità in campo, è stata però pesantemente condizionata dalla necessità delle imprese del settore di dover acquistare all'esterno quantità maggiori di materie prime rispetto a quelle autoprodotte. Con il loro rincaro avvenuto nel corso dell'anno sono esplosi i costi aziendali, di cui non si tiene conto negli indennizzi. C'è poi un altro problema? “In effetti il conteggio del danno rimane anche falsato dal fatto che la minore produzione cerealicola è stata leggermente compensata da un aumento del prezzo di vendita dei prodotti. Tuttavia, in generale, l'azienda ha speso molto di più per irrigare e concimare: rincari che, anche in questo caso, non vengono considerati nella valutazione dei danni”. ■

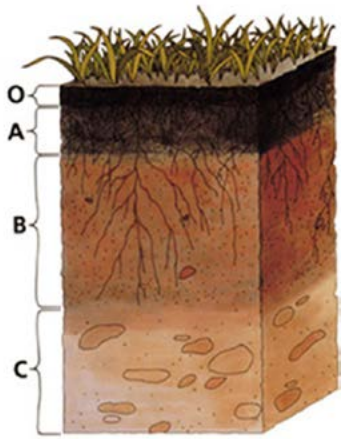
s.pc.

Cosa dice Cia Cuneo

Cia Cuneo esprime il proprio parere sul provvedimento con Giovanni Cordero: responsabile provinciale del servizio tecnico dell'organizzazione agricola. Dice: “Il giudizio è positivo. Era auspicabile che il Governo concretizzasse l'iniziativa, in quanto nel 2022 la siccità ha provocato grandi problemi soprattutto al comparto cerealicolo che in Piemonte e in provincia di Cuneo vanta numeri importanti. I danni maggiori hanno riguardato soprattutto il mais e le foraggere. In alcune zone del territorio, infatti, il sistema irriguo è collassato, causando danni rilevanti perché non si è nemmeno arrivati alla raccolta del prodotto, ma lo si è dovuto trinciare nelle condizioni malandate in cui si trovava”. Il finanziamento, però, ha alcuni limiti? “Come in tutti quelli riguardanti l'indennizzo delle avversità atmosferiche il riferimento

SCHEMA DI STRATIFICAZIONE DEL SUOLO

- orizzonte O: è la lettiera, vale a dire lo strato più esterno nel quale gli organismi morti si accumulano;
- orizzonte A: è lo strato di humus, costituito da materiale organico in decomposizione, di aspetto soffice e poroso;
- orizzonte B: è lo strato dei minerali; può contenere ghiaia, sabbia, argilla e i sali minerali trascinati verso il basso dall'acqua circolante; può contenere un po' di humus ed essere raggiunto dalle radici degli alberi;
- orizzonte C: è lo strato di roccia frammentata derivata dalla disgregazione della roccia madre.



ARTIGIANALE, AGRICOLA, BUONA

NUOVO BIRRIFICIO NICESE

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM



NORMATIVA FISCALE E TASSAZIONE

L'agrivoltaico riporta alla luce i temi della cessione del diritto di superficie

Dopo alcune uscite di prassi del passato poco condivisibili, oggi abbiamo una linea definita

di **Alberto Tealdi**

La probabilità che vengano effettuate alle aziende agricole delle proposte di acquisto del diritto di superficie su terreni destinati all'attività rurale, ai fini di poter installare impianti agrivoltaici per la produzione di energia elettrica, consentendo di continuare a coltivare il terreno sottostante l'impianto, sono molto alte. Questo perché tali investimenti, visto l'onere finanziario richiesto e vista la dimensione degli impianti stessi, sono più consoni a interventi da parte di imprese commerciali che operano nel mondo delle energie rinnovabili piuttosto che da parte delle singole aziende agricole. Dal punto di vista fiscale la presa di posizione adottata dall'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n. 6/E, del 20 aprile 2018, in materia di tassazione diretta della cessione del diritto di superficie, che di fatto recepisce quanto espresso dalla Corte di Cassazione con la Sentenza n. 15333/2014, dimostra come l'orientamento dell'Agenzia delle Entrate nel corso del tempo si è fortunatamente di fatto capovolto. L'Amministrazione Finanziaria riteneva in passato,

vedi Circolare n. 36/2013, oggi esplicitamente considerata superata dal più recente documento di prassi, che la cessione del diritto di superficie poteva essere tassata sulla base dell'art. 67, c. 1, lett. b del TUIR solamente se il diritto era stato acquistato a titolo oneroso. Qualora invece il diritto fosse stato acquistato a titolo originario e non a titolo oneroso, l'Agenzia riteneva applicabile l'art. 67, c. 1, lett. l in materia di redditi derivati da obblighi di fare, non fare, permettere. La differenza di tassazione che intercorre tra le due norme è sostanziale perché nel primo caso, vale a dire art. 67, c. 1, lett. b, la plusvalenza è data dalla differenza tra il corrispettivo di cessione percepito nel periodo di imposta ed il costo fiscale del bene ceduto dato dall'eventuale costo di acquisto aumentato di ogni altro onere inerente al bene medesimo, con la possibilità di non dover assoggettare nulla a tassazione nel caso di cessione di diritto di superficie su terreno agricolo detenuto da più di 5 anni. Nell'altro caso invece, art. 67, c. 1, lett. l, la base imponibile è data dalla differenza tra il corrispettivo

percepito nel periodo d'imposta e le spese specificamente inerenti alla sua produzione senza alcuna esenzione collegata al periodo di detenzione.

Quest'ultima interpretazione a oggi risulta essere totalmente superata a seguito dalla Sentenza della Corte di Cassazione di cui sopra ed anche dalla citata circolare 6/E/2018 con il risultato che la cessione del diritto di superficie viene tassata sulla base dell'art. 67, c. 1, lett. b del TUIR, pertanto se il terreno agricolo è detenuto da più di 5 anni non emerge alcuna base imponibile.

La cessione ha altresì risvolti dal punto di vista delle imposte indirette. Dal lato di chi concede il diritto di superficie, vale a dire l'azienda agricola, è bene porre l'attenzione sui terreni acquistati con l'agevolazione della piccola proprietà contadina in quanto se non è ancora decorso un quinquennio dall'acquisto cedere un diritto reale sul terreno, così com'è il diritto di superficie, comporta la decadenza del beneficio con il risultato di dover versare l'imposta di registro proporzionale nella misura, ormai acclarata, del 9%. ■

FISCALE

LEGGI DI BILANCIO 2023

L'agevolazione PPC per i giovani agricoltori

Altri passi in avanti così da favorirne l'ingresso nel settore

di **Annamaria Macchiorlatti** - Responsabile Consulenza Fiscale

Agli giovani che hanno meno di quarant'anni, con la Legge di Bilancio 2023 (L.197/2022) viene estesa l'agevolazione per la PPC "Piccola Proprietà Contadina". Essi potranno usufruire del beneficio, anche prima di essere in possesso dell'iscrizione previdenziale. La misura contemplata dall'art. 2 comma 4-bis del DL 194/2009, conosciuta come "Agevolazione per la Piccola Proprietà Contadina-PPC" consente di riservare particolare attenzione ai trasferimenti di terreni agricoli e fondi rustici a favore di coloro che professionalmente si dedicano all'esercizio delle attività agricole in qualità di coltivatore diretto o Imprenditore Agricolo Professionale.

L'imposta di registro e l'imposta ipotecaria per l'acquisto del terreno con la PPC corrispondono in misura fissa a 200 euro cadauna, mentre l'imposta catastale in misura proporzionale pari all'1% del prezzo d'acquisto.

I coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (Iap) iscritti nella gestione previdenziale e assistenziale possono beneficiare di tale agevolazione. Possono usufruirne anche le società agricole s.s., s.n.c e s.a.s. nel caso in cui un socio abbia la qualifica di Iap e le società agricole di capitali qualora almeno un componente del consiglio di amministratore sia Iap.

Grazie alla Legge di Stabilità del 2016 i beneficiari della PPC si estendono. Il coniuge e i parenti in linea retta del coltivatore diretto o Iap, conviventi con il medesimo e già possessori di altri terreni, non necessariamente conduttori, possono godere della PPC.

Con la Legge del 2019 è stata definitivamente confermata la possibilità al coadiuvante, iscritto alla gestione previdenziale, di acquistare terreni agricoli con le agevolazioni per la piccola proprietà contadina.

Riassumendo per poter usufruire della PPC è necessaria l'iscrizione nella previdenza agricola da parte del soggetto con i requisiti richiesti dall'Inps (il raggiungimento delle 104 giornate lavorative).

Un passo avanti per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo agricolo, è stato fatto oggi nel 2023. Le agevolazioni fiscali previste per la PPC si estendono ai giovani inferiori ai quarant'anni non ancora iscritti alla previdenza agricola, che dichiarano di voler ottenere il titolo entro il termine di 24 mesi. Decorsi i due anni dall'atto di acquisto del terreno agricolo, se non si verifica l'iscrizione previdenziale agricola da parte del giovane agricoltore, decadono le agevolazioni e sarà richiesta l'imposta di registro piena pari al 15% del prezzo d'acquisto del fondo agricolo. ■



CON CIA LA FORMAZIONE IN AGRICOLTURA

I corsi di sicurezza, patenti trattori e abilitazione all'uso dei fitosanitari

I certificati conseguiti valgono cinque anni, ad eccezione di quello di addetto al primo soccorso che deve essere rinnovato ogni tre anni. Sono previste delle sanzioni per chi non opera in regola

di **Martina Marcomini** - Responsabile Formazione Cia Cuneo

I mesi invernali sono stati caratterizzati dall'intensa attività formativa avviata attraverso Cia Consulenze Piemonte nell'ambito della Misura 1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Destinatari delle lezioni sono stati gli occupati nei settori agricolo e agroalimentare e le piccole e medie imprese che operano nelle zone rurali. Le iniziative non presentano costi per i titolari e i soci delle aziende e per i coadiuvanti e i dipendenti delle ditte individuali, delle società di persone e di capitali e delle cooperative con la classificazione Ateco A01 (coltivazione di colture agricole non permanenti).

Nel mese di marzo si concluderanno i percorsi programmati dall'area di Cuneo, che hanno portato in aula circa duecento allievi, con un monte complessivo di oltre 140 ore erogate su sette percorsi formativi, alcuni replicati su due sedi: Operatore fattoria didattica, prima formazione e aggiornamenti; Agricoltura biologica; HACCP (Igiene e Sicurezza Alimentare) per le aziende agricole: aspetti tecnici e formativi; Aggiornamenti etichettatura dei prodotti alimentari ed etichettatura ambientale; Percorso guidato per nuove aziende agricole; Nuove avversità in agricoltura.

Parallelamente stanno proseguendo i corsi di formazione necessari per le abilitazioni specifiche, quali per esempio quelli dedicati agli utilizzatori professionali dei prodotti fitosanitari o le patenti trattori gommati e cingolati. Altrettanto importanti sono i corsi obbligatori per la sicurezza sul luogo di



lavoro, vale a dire i corsi RSPP e Sicurezza lavoratori in base al rischio aziendale; i corsi per addetto antincendio e addetto primo soccorso.

Per questa parte di formazione obbligatoria, si raccomanda di prestare attenzione alle scadenze delle abilitazioni conseguite.

Infatti, ad eccezione dell'addetto primo soccorso (validità 3 anni), si devono rinnovare ogni 5 anni, pena la decadenza dell'abilitazione conseguita e le relative sanzioni in base alla normativa di riferimento. È importante quindi verificare la data di emissione di ciascun certificato e prenotarsi per tempo ai corsi di rinnovo per evitare di incorrere in pesanti sanzioni. Per maggiori informazioni e prenotazioni potete scrivere a: ciacuneo.formazione@cia.it ■

CANI E DINTORNI

IL CANE E IL SUO EQUILIBRIO PSICO-FISICO

Educato vuol dire felice?

di **Maurizio Luppi** - Educatore cinofilo e Scrittore

La tendenza della cinofilia per l'educazione del cane, finora si fondava sulle regole che l'animale doveva acquisire e rispettare.

Il motto infatti era "Un cane educato è un cane felice", ma le più recenti conoscenze sul cane, ottenute dalle ricerche scientifiche, portano a una diversa interpretazione: contribuendo alla sua felicità lo aiutiamo ad adattarsi al nostro ambiente domestico prevenendo l'insorgere di eventuali problemi comportamentali.

Infatti, è stato appurato che è dotato di intelligenza e sentimenti al pari degli umani, quindi il suo modo di decifrare il mondo non è unicamente guidato dall'istinto come di solito si ritiene che sia.

Nel cane è altrettanto preponderante la necessità di potersi esprimere secondo le caratteristiche della propria specie e di vivere esperienze nel rispetto dei suoi bisogni psico-fisici per essere sod-

disfatto e di conseguenza equilibrato. Sono le nostre azioni a originare le cosiddette problematiche comportamentali, quando sono cioè prive della conoscenza della sua natura di cane in quanto tale. Ignorarla produce appunto l'insorgere di negatività anziché benessere.

"Chi è causa del suo mal pianga se stesso", invece di dare sempre la colpa al cane.

Ed ecco che seguire la strada dei principi (conoscenza), piuttosto che quella delle regole, è la strategia corretta per avere dall'animale collaborazione che è di gran lunga meglio di una mera e sterile obbedienza.

Ogni cane però è un un'individuo a sé, per cui diverse sono le metodologie da adottare a seconda dei casi. Qualora aveste bisogno di soluzioni o suggerimenti potete contattarmi telefonicamente al 335 8341510, oppure scrivermi a canitudo@gmail.com ■

PAGHE



NEL 2023 PROGRAMMATI 82.705 INGRESSI

Bene il Decreto Flussi, ma va anticipata la data per presentare le domande

Ora il click day è previsto il 27 marzo, ma se qualcosa si inceppa di nuovo come nel 2022 il rischio è di essere ancora un'altra volta in emergenza già durante la prossima primavera

Intervista a Filomena Sammarco - Vicedirettore Cia Cuneo - Settore Paghe



▲ Filomena Sammarco, vicedirettore e responsabile provinciale area amministrativa e lavoro di Cia Cuneo

Cia nazionale e Cia Cuneo esprimono soddisfazione per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che, per il 2023, programma gli ingressi in Italia di 82.705 lavoratori extracomunitari stagionali e non stagionali. In aumento rispetto ai 69.700 dello scorso anno.

Alle attività stagionali sono state destinate 44 mila quote, delle quali 22 mila riservate alle Organizzazioni datoriali per i loro associati.

Dice Filomena Sammarco, vicedirettore e responsabile provinciale dell'area amministrativa e lavoro di Cia Cuneo: "È la grande

novità del Decreto Flussi. Ci auguriamo che questa decisione possa finalmente rappresentare un aiuto concreto alle aziende sul fronte del reperimento della manodopera. La presenza di lavoratori stranieri nei nostri campi è ormai fondamentale per garantire il funzionamento e l'efficienza del sistema agricolo".

Nel 2022, i ritardi burocratici, con il rallentamento degli iter autorizzativi, avevano creato notevoli problemi agli agricoltori della "Granda". In particolare ai frutticoltori.

Spiega ancora Sammarco: "Il nodo da sciogliere rimane il click day per la trasmissione delle richieste alle Prefetture. Ora è previsto il 27 marzo 2023 a 60 giorni dalla

data di pubblicazione del Decreto Flussi. Ma se qualcosa si inceppa di nuovo il rischio è di essere un'altra volta in emergenza già durante la primavera".

Cosa proponete? "L'iter burocratico per l'ingresso dei cittadini extracomunitari deve essere il più veloce possibile. Non riteniamo più necessaria una finestra così lunga per l'avvio delle procedure, che comporterebbe, con buona probabilità, ad avere la manodopera disponibile solo a maggio. Quindi auspichiamo un'anticipazione del click day, in modo da dare alle aziende la possibilità di poter fruire dei lavoratori in campo già nel mese di marzo". ■

s.pe.



▲ Lavoratrici extracomunitarie al lavoro nei campi

PATRONATO



DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

Il via alle richieste da fare entro il 31 marzo

L'istanza per l'indennità deve essere trasmessa solo in via telematica entro la scadenza, pena la decadenza del diritto

di Andrea Porro - Direttore Inac Cuneo

La disoccupazione agricola è una prestazione economica erogata dall'Inps a cui hanno diritto i lavoratori agricoli dipendenti e le figure equiparate che lavorano per parte dell'anno. Nello specifico, i soggetti richiedenti a cui riconoscere l'indennità sono: operai agricoli a tempo determinato (Otd); piccoli coloni; compartecipanti familiari; piccoli coltivatori diretti che integrano fino a 51 le giornate di iscrizione negli elenchi nominativi con versamenti volontari; operai agricoli a tempo indeterminato (Oti) che lavorano per parte dell'anno.

Sono invece esclusi i lavoratori iscritti in una delle gestioni autonome o nella Gestione Separata per l'intero anno o parte di esso, ma con un numero di giornate lavorative rientranti nel periodo di iscrizione superiore a quelle di attività lavorativa dipendente; i lavoratori già titolari di pensione diretta alla data del 1° gennaio dell'anno di competenza; i lavoratori che hanno svolto prevalentemente, nell'anno o nel biennio antecedente la domanda, attività di lavoro dipendente non agricolo; i lavoratori che si dimettono volontariamente, escluse le lavoratrici madri che lasciano l'occupazione nel periodo di puerperio o coloro che si dimettono per giusta causa; i lavoratori cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno per lavoro stagionale.

L'indennità spetta per un numero di giornate pari a quelle lavorate in precedenza entro il limite massimo di 365 giornate all'anno. Ha lo scopo di supportare i lavoratori

che involontariamente sono privi di occupazione. Ogni anno, gli importi del sussidio vengono aggiornati in base all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Per richiederla bisogna essere in possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione agli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli dipendenti per il 2022, o contratto a tempo indeterminato per parte del 2022;
- almeno due anni di anzianità contributiva nel settore dell'agricoltura;
- almeno 102 giornate di lavoro effettivo nel biennio.

Per gli operai agricoli a tempo determinato l'indennità spetta nella misura del 40% della retribuzione di riferimento, a cui viene detratto il contributo di solidarietà del 9% applicabile per un massimo di 150 giornate. Per operai agricoli a tempo indeterminato l'indennità erogata è pari al 30% della retribuzione effettiva e non è applicata la trattenuta per il contributo di solidarietà.

In riferimento alla disoccupazione agricola 2023, pena la decadenza dal diritto, la domanda deve essere presentata in via telematica entro il 31 marzo 2023.

In caso di familiari a carico (es: coniuge, figli) contestualmente può essere avanzata anche la richiesta degli assegni al nucleo familiare.

Per maggiori informazioni e assistenza gli operatori del patronato Inac sono a disposizione presso gli uffici Cia di Cuneo (0171 67978), Alba (0173 35026), Fossano (0172 634015), Mondovì (0174 43545) e Saluzzo (0175 42443). ■

TESSERAMENTO 2023

Per info e rinnovi puoi rivolgerti ai nostri sportelli:

Cuneo	0171 67978
Alba	0173 35026
Mondovì	0174 43545
Fossano	0172 634015
Saluzzo	0175 42443

CON LA TUA TESSERA CIA PUOI:

- Accedere a tutti i servizi confederali
- Accedere a servizi di consulenza professionale (legale, tecnica, fiscale) in convenzione
- Partecipare a eventi, incontri, formazione dedicati
- Accedere alle offerte riservate ai soci sul portale sconti.cia.it

LA STRISCIA DI ZAPPO



PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti	16/02/2023	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi impiegati agricoli	16/02/2023	
Pagamento contributi las (dipendenti agricoli 3° trimestre 2022)	16/02/2023	
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/03/2023	
Pagamento ENPAIA impiegati agricoli	25/03/2023	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento iva mensile- Febbraio 2023	16/03/2023	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Versamento ritenute - Febbraio 2023		
Versamento Saldo Iva annuale		
Versamento tassa annuale libri sociali - 2023		
Invio mod. CU 2023 - anno 2022	27/03/2023	
Modelli INTRASTAT - Mensili Febbraio 2023	27/03/2023	
Invio Mod Eas per Enti non commerciali per variazioni intervenute nel 2022	31/03/2023	

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
Chiusura correttive PSR agroambientali 2022	01/03/2023	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
Chiusura Bando Roero DOCG 2023	03/03/2023	
PAI con polizze sperimentali annualità 2018 e 2019	27/03/2023	
Informatizzazione polizze collettive ed individuali per PAI con polizze sperimentali annualità 2018 e 2019	29/03/2023	
Domande di aiuto strutture e smaltimento carcasse 2020	30/03/2023	
Domande di pagamento polizze collettive ed individuali anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 - ZOOTECNIA	31/03/2023	

**LA BACHECA DEGLI ANNUNCI
COMPRO - VENDO - SCAMBIO**

Per pubblicare il tuo annuncio chiedi informazioni a: redazione@lazappa.net

VENDO trattore a cingoli New Holland tk 70 con cabina Panero climatizzata + Carraro Tgf 8400 + pianale Francini 2,40 x 4,5 monoasse con ruote gemellate (pneumatici nuovi) telefonare allo 0173 50330 oppure al 348 8749276.

Scopri come rendere felice il tuo Cane e portare benessere nella tua vita



"CANITUDO" è un metodo che utilizza la relazione con il proprio cane come sistema educativo.

Seguimi su www.canitudo.it

Troverai contenuti, servizi, e-book e approfondimenti sul metodo Canitudo e potrai iscriverti gratuitamente al mio canale.

Educatore cinofilo a domicilio

Per maggiori info puoi contattarmi (anche Whatsapp) al tel. +39 3518339924 oppure scrivi a canitudo@gmail.com

NEWS

COMMENTO DEL PRESIDENTE CIA CUNEO

Vigneti eroici e storici, un premio importante

Il provvedimento della Regione Piemonte istituisce l'elenco per quanti si impegnano in un lavoro svolto spesso a mano

di Sergio Peirone

La Regione Piemonte, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Marco Protopapa, accogliendo quanto disposto dal Decreto interministeriale del 30 giugno 2020, ha istituito l'elenco per la salvaguardia dei vigneti eroici e storici del territorio subalpino. I vigneti eroici, per ottenere il riconoscimento devono essere collocati su superfici con almeno una delle tre caratteristiche individuate: pendenza media del terreno superiore al 30%; altitudine media superiore ai 500 metri sul livello del mare, a esclusione dei vigneti che si trovano sugli altipiani; sistemazione degli impianti su terrazze e gradoni. Per essere definiti vigneti storici l'esistenza delle superfici in quel luogo deve risalire a prima del 1960 e va rispettato almeno uno dei due requisiti determinati: utilizzo delle forme di coltivazione tradizionali legate al luogo di produzione (guyot, pergola, maggiorino); presenza di sistemazioni idraulico-agrarie storiche o di particolare pregio paesaggistico: terrazzamento; ciglionamento; cavalcapoggio; girapoggio; spina. Sono riconosciute storiche anche le superfici vitate antecedenti al 1960 che ricadono all'interno del sito Unesco "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato". Un vigneto può essere contemporaneamente eroico e storico e, di conseguenza, essere

iscritto in entrambi gli elenchi. Il riconoscimento e l'inserimento vanno richiesti dagli imprenditori del settore all'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte. L'iter per presentare le domande è aperto.

Nella provincia "Granda" i vigneti eroici sono impiantati quasi del tutto sulle colline di Santo Stefano Belbo, gli storici sia nel Roero che nelle Langhe.

Qual è il parere di Cia Cuneo sul provvedimento? **Risponde il presidente provinciale, nonché vitivinicoltore a Monforte d'Alba, Claudio Conterno:** "Per gli eroici è il riconoscimento a quei vigneti dove, nonostante la tecnologia disponibile, ancora oggi si deve spesso lavorare a mano. Con la speranza che non vengano abbandonati. Per gli storici è il premio all'aver continuato un percorso legato alle antiche tradizioni. In entrambi i casi, l'iscrizione nell'elenco è un modo di valorizzare la sostenibilità intesa come salvaguardia e mantenimento del territorio".

Cosa bisogna fare per ottenere dei vantaggi dal riconoscimento? "I vigneti storici in genere si trovano in zone già apprezzate. Anche se comunque un'ulteriore medaglia fa sempre bene. I vigneti eroici potrebbero diventare delle chicche, ma è necessario farne conoscere l'importanza e il ruolo svolto attraverso adeguate campagne di promozione". ■



SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978
Piazza D. Galimberti 1/C

Permanenze:

Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Rocavione	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina



SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M. Ferrero 4

Permanenze:

Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.



SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompe' 17/a

Permanenze:

Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.



SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45

Permanenze:

Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marengo, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina



SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Piazza G. Garibaldi 25

Permanenze:

Paesana	Via Bergia, 3	Venerdì mattina
---------	---------------	-----------------